

INCONTRI. Al Teatro Ristori, per i giovedì dell'Accademia, l'autore di «Storia della sofferenza»

Scienza buona o cattiva? Parla lo storico del male

Edoardo Boncinelli, genetista e filosofo, farà il punto su etica e ricerca. «Lo studio è libero per natura ma il controllo sulle scoperte tocca poi alla società»

Della Allegretti

La scienza è l'asse portante del nostro vivere quotidiano. Le sue applicazioni ci fanno comunicare, lavorare, ci tengono in salute, ci portano sulla luna e a vedere le stelle. Parlare di scienza è quindi parlare di cultura, di sviluppo, di economia, di vivere sociale. E anche di democrazia. Per questo l'Accademia di agricoltura scien-

Lo spirito critico, l'esercizio del dubbio la ricerca perenne sono capisaldi della democrazia

Il contrasto non è tra morale e scienza, ma tra visioni etiche che possono essere divergenti

ze e lettere di Verona, in sinergia con la Fondazione Cariverona e con l'Università di Verona, ha avviato una serie di incontri con scienziati di fama internazionale. Riuscita la scommessa di cercare una platea più ampia della sede accademica in Palazzo Erbisti: all'incontro inaugurale, con Giulio Giorello, filosofo della scienza, il teatro Ristori si è riempito. Domani torna il giovedì della scienza, sempre al Ristori, stavolta con Edoardo Boncinelli. Si parlerà del ruolo della scienza.

Boncinelli è professore di biologia e genetica all'Università Vita-Salute di Milano, ricercatore di fama internazionale e attivissimo divulgatore scientifico. Cosa è la scienza? Cosa possiamo aspettarci (o non possiamo) dalla scienza? Questi, tra gli altri, gli argomenti che Boncinelli affronterà nel suo incontro veronese.

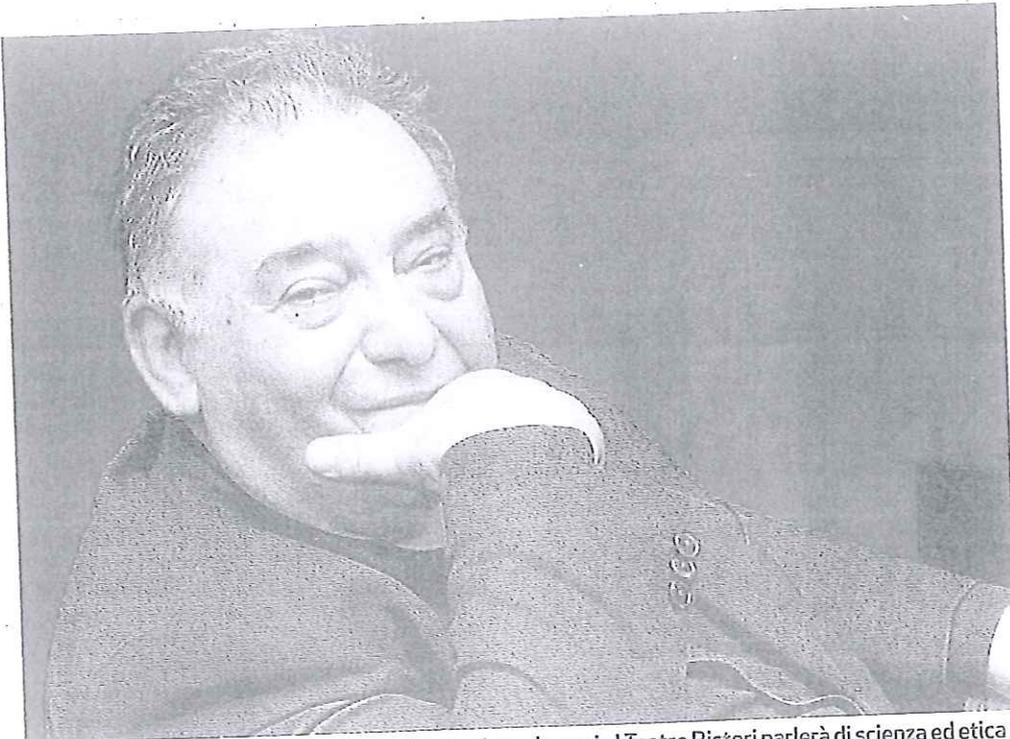
«Sotto la parola scienza», anticipa Boncinelli, «si assommano tante realtà complesse. Vedremo come, negli ultimi cinquant'anni, la scienza si sia evoluta, confronteremo i cambiamenti». Ma non mancherà, promette, anche un approccio critico all'argomento. Perché la scienza ha meriti enormi, ma anche limiti. «Nel pensiero scientifico ci sono positività indubbie», dice Boncinelli, «La produzione di conoscenze affidabili e coerenti, che consentono sterminate applicazioni. Ma la funzione più importante rimane la creazione di una forma mentis, lo spirito critico, l'esercizio del dubbio, la ricerca continua, che sono anche capisaldi della democrazia».

Ecco che allora la formazione del pensiero scientifico non può essere solo cosa da scienziati, ma anche necessità per chiunque viva il nostro tempo. Tempo che richiede decisioni informate, scelte di campo, riflessioni sul presente per capire e programmare il futuro. «Non bisogna però chiedere alla scienza quello che non è in grado di dare», sottolinea Boncinelli. «La scienza, ad esempio, non ci può dare la felicità, né ci renderà più saggi».

Felicità, sofferenza, dolore. Argomenti che Edoardo Boncinelli, scienziato multidisciplinare, ha trattato ampiamente in una delle sue tante pubblicazioni: *Il male. Storia naturale e sociale della soffe-*

Il relatore

MULTIFORME Edoardo Boncinelli, fiorentino, è considerato uno dei più importanti scienziati italiani. Fisico, si è poi rivolto alla psicologia e quindi alla genetica e alla biologia molecolare. Per vent'anni ricercatore all'Istituto internazionale di genetica e biofisica del CNR di Napoli, è poi passato al San Raffaele di Milano. A lui si deve la scoperta di geni che svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo del corpo e del cervello. Boncinelli è stato direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e del Centro di farmacologia cellulare del CNR di Milano. Attualmente insegna all'Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano. Ha pubblicato oltre 30 libri di successo. Tiene una rubrica fissa sul settimanale *La scienza*. È editorialista del *Corriere della Sera* che, in occasione dei 150 anni dell'Unità, lo ha incluso tra i dieci scienziati italiani da ricordare nella storia d'Italia. D.A.



Edoardo Boncinelli, scienziato e storico del pensiero: domani al Teatro Ristori parlerà di scienza ed etica

renza. Perché Boncinelli è anche scrittore prolifico, con una media di tre libri pubblicati all'anno, che spaziano dalla fisica alla biologia, dalla psicologia alla genetica, dai lirici greci all'etica. Sul rapporto tra scienza ed etica, uno degli argomenti più discussi del nostro tempo, ha pubblicato, con Emanuele Severino, *Dialoghi su etica e scienza*.

«Quando si parla di contrasti tra scienza e morale si parte da un enunciato non corretto», dice Boncinelli. «Scienza e morale hanno obiettivi diversi, sono portatori di linguaggi e percorsi diversi. Il contrasto non è tra scienza ed etica, ma tra portatori di etiche diverse, tra visioni morali contrastanti. Il potere di ricerca è per sua natura libero. Va invece controllata l'applicazione, quello che succede quando le scoperte escono dai laboratori. Il controllo dell'uso delle scoperte

non compete allo scienziato, ma alla società civile». Una società civile che, purtroppo, non è sufficientemente preparata. «C'è scarsa propensione a inserire la scienza come parte essenziale della cultura. In particolare in Italia, dove la cultura umanistica è largamente predominante. Certo l'una non deve escludere l'altra. Ci vuole un giusto equilibrio».

Boncinelli stesso ne è una dimostrazione. Scienziato di fama internazionale è, nel contempo, fine studioso dei classici greci. Tra le sue pubblicazioni anche: *I miei lirici greci. 365 giorni di poesie*.

Galeazzo Sciarretta, presidente dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere, si dice soddisfatto di come si è aperta la manifestazione. «L'incontro inaugurale è stato un successo inaspettato. Il teatro Ristori ha registrato oltre

400 presenze, con buona prevalenza di giovani. Segno che il personaggio, l'argomento, le sinergie attuate, l'informazione e, non da ultimo, il luogo, ci hanno fatto raggiungere il nostro obiettivo: portare la scienza ai giovani e al grande pubblico. E proprio questo primo, positivo segnale, ci fa ben sperare. Edoardo Boncinelli, per altro, oltre alle grandi competenze scientifiche, è anche noto per le sue particolari doti di divulgatore». A questo proposito Sciarretta cita un libro, *Il posto della scienza: realtà, miti, fantasmi*. Un libro di Boncinelli che, in modo efficace e diretto spiega i segreti del mondo scientifico, rendendoli coinvolgenti anche per lettori non esperti. Un libro, sostiene Sciarretta, «che dovrebbe essere reso obbligatorio in tutte le scuole». L'appuntamento al teatro Ristori è per domani alle 21. L'ingresso è libero. o